

COMUNICATO STAMPA
Bologna, 10 ottobre 2010

DON CHISCIOTTE COLLAPSE

regia e drammaturgia di Paolo Billi

presso Istituto Penale Minorile P. Siciliani di Bologna
(con ingresso dal Centro Giustizia Minorile-via del Pratello, 34 - Bologna)

25 novembre – 11 dicembre 2010

Giovedì 25 novembre 2010 all'Istituto Penale Minorile (Via del Pratello, 34, Bologna) è di scena in prima nazionale *Don Chisciotte collapse*, ultimo lavoro della Compagnia del Pratello, prodotto dal **TEATRO DEL PRATELLO**, società cooperativa sociale, con la regia di **Paolo Billi**.

Lo spettacolo, **in replica fino all'11 dicembre**, è realizzato con grazie alla REGIONE EMILIA-ROMAGNA, alla PROVINCIA DI BOLOGNA, al COMUNE DI BOLOGNA e al CENTRO GIUSTIZIA MINORILE EMILIA-ROMAGNA CENTRO GIUSTIZIA MINORILE PER L'EMILIA ROMAGNA, con il contributo della FONDAZIONE DEL MONTE DI BOLOGNA E RAVENNA, della FONDAZIONE CARISBO, dell'Asp IRIDeS, della FONDAZIONE UNIPOLIS di Bologna, di MANUTENCOOP.

Don Chisciotte collapse si ispira al capolavoro di Cervantes "Don Chisciotte della Mancia". Lo spettacolo mette al centro un vecchio uomo, ormai cieco, accompagnato da un ragazzino, che si ritrova a teatro ad assistere a uno spettacolo che ripropone alcuni episodi della sua vita, tratti dal romanzo della sua vita. Gli intendenti del teatro hanno architettato uno spettacolo dove il Cavaliere dalla Triste Figura è al centro di crudeli burle e farse amare ed è vittima di continue violenze fisiche. Il difensore di deboli e di oppressi, di utopie e di ideali di una cavalleria che non esiste, è bersaglio di continua derisione da parte del mondo in cui si ritrova, oggi. Una realtà che secca qualsiasi immaginazione, proprio perché ricca e satura di miraggi. Il vecchio Don Q. non ha forze per fronteggiare questi tempi che scivolano melmosi. Il ragazzino alla fine si ritroverà solo, senza padri da aiutare, con una lanterna magica per passare una nottata ancor lunga.

Si pensa di conoscere il Don Chisciotte: in realtà, si coltivano solo alcuni stereotipi del cavaliere e del suo scudiero. Quanti hanno letto, oggi, il capolavoro di Cervantes? L'opera è stata una miniera, in

parte, esplorata con i ragazzi dell'Istituto, nell'impresa di metter in scena non tanto l'ennesima storia di avventure sconclusionate, ma una serie di inusuali e originali visioni.

La **Compagnia del Pratello** è formata quest'anno da dieci ragazzi detenuti di diverse nazionalità (cinesi, magrebini, italiani); da sette partecipanti al progetto di formazione teatrale **Botteghe Moliere** (Michela Cagossi, Liliane Kenigher, Paolo La Valle, Chiara Maccioni, Antonella Sgobbo, Francesca Pedone, Nuvola Vandini) e da tre iscritti all'Università "Primo Levi" (Floriano Fabbri, Ubaldo Frabboni, Virginia Veratti), nel consolidamento di un esperimento di collaborazione con l'Università della terza età nato nel 2009. Allo spettacolo partecipa inoltre il Comandante dell'Istituto Penale Minorile, l'Ispettore Capo Aurelio Morgillo.

Lo spettacolo conclude un percorso di quasi quattro mesi di lavoro quotidiano, articolato in diversi laboratori condotti da professionisti nei vari campi: **Paolo Billi** (teatro), **Laura Bisognin Lorenzoni** (laboratorio di movimento), **Filippo Milani** (laboratorio di scrittura), **Irene Ferrari** (laboratorio di scenografia), **Micaela Piccinini** (laboratorio di illuminotecnica).

Lo spazio scenico è stato realizzato durante il Corso di Scenotecnica condotto da **Gazmend Llanaj** (gestito dall'IIPLE e finanziato dall'Assessorato Istruzione, Formazione e Lavoro della Provincia di Bologna), la costruzione delle macchine sceniche è di **Alessandro Limandri** e l'allestimento è a cura di **Dante Ferrari**.

Per la realizzazione dello spettacolo fondamentale è stata la collaborazione con il Laboratorio di scenografia della Fondazione Teatro Comunale di Bologna.

E' infatti da diversi anni che il Teatro Comunale di Bologna sostiene con attenzione il progetto rivolto ai giovani ospiti del Pratello per il suo valore sociale e culturale insieme. Tale sostegno è quest'anno cresciuto e si è consolidato fino a divenire una vera e propria collaborazione, articolata in consulenze, partecipazione di tecnici specializzati e prestito di costumi e materiali.

Il progetto luci è di **Lucia Manes Gravina** e **Flavio Bertozzi**. Il video di scena è di **Agnese Mattanò**. Le foto di scena sono a cura di **Marco Caselli**, mentre la documentazione fotografica è curata da **Alessandro Zanini** dell'Istituzione G.F Minguzzi. L'organizzazione è di **Amaranta Capelli**.

Il progetto di teatro presso l'IPM di Bologna ha ottenuto quest'anno il premio della Fondazione UNIPOLIS "Le chiavi del sorriso" che ha permesso di aumentare il numero di repliche dedicate alle scuole superiori di Bologna e Provincia, nella volontà di creare nuove occasioni di incontro tra il mondo della scuola e quello dell'Istituto Penale Minorile.